

Rappresentanza, arriva l'accordo

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Oggi arriverà la firma sull'accordo sulla rappresentanza. Alle 17,30 alla Forresteria di Confindustria di via Veneto a Roma è previsto l'incontro conclusivo tra le parti sociali. Dopo l'accordo di aprile fra Cgil, Cisl e Uil, è servito un mese a Confindustria per arrivare all'approvazione, causa soprattutto le scadenze interne alla organizzazione guidata da Giorgio Squinzi, con l'assemblea annuale e la nomina della nuova giunta. Il vertice ora ha dato il via libera all'accordo che non dovrebbe prevedere modifiche rispetto al testo dei sindacati. La richiesta di Confindustria era quella di ottenere l'esigibilità dei contratti e di prevedere sanzioni in caso di mancato rispetto degli stessi.

Il testo prevede la rilevazione e la certificazione della rappresentatività basata sull'incrocio tra iscritti (certificati tramite l'Inps come avviene già per i lavoratori pubblici) e voto proporzionale delle Rsu. Laddove non ci siano le Rappresentanze sindacali unitarie varrà solo il numero degli iscritti. Il secondo capitolo riguarda la titolarità a sedersi ai tavoli della contrattazione nazionale: lo potranno fare solo le organizzazioni sindacali che raggiungano il 5% della rappresentanza per ogni contratto nazionale di lavoro mentre gli accordi saranno definiti dalle organizzazioni sindacali che rappresentino almeno il 50% +1 della rappresentanza e dalla consultazione certificata dei lavoratori, a maggioranza semplice. Qui ogni categoria fisserà unitariamente le modalità attuative della consultazione per ogni contratto. E qua ci sono già segnali di divisioni, prima fra tutte fra i metalmeccanici, con la Fiom Cgil che chiede un referendum vero e proprio, mentre Fim Cisl e Uilm sostengono che il voto possa essere espresso anche dai soli Rsu.

Il testo è stato messo a punto dai tecnici dei sindacati e di Confindustria, ma oggi saranno direttamente Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti a stringere l'accordo definitivo.

Prima della firma formale la Cgil dovrà comunque riunire il proprio direttivo per sancire con un voto l'adesione al testo. Un direttivo che potrebbe essere convocato già oggi per lunedì 3 giugno.

IL TAVOLO SULLA SIDERURGIA

La giornata però vedrà anche un altro

appuntamento molto importante per il futuro industriale del nostro Paese: il settore siderurgico. Se al mattino il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato incontrerà (orario e luogo sono top secret) Sergio Marchionne sul futuro della Fiat, alle 15 è previsto il primo tavolo nazionale sulla siderurgia. Chiesto dai sindacati da mesi, vedrà la presenza a via Molise di Giorgio Squinzi e Susanna Camusso, mentre Cisl e Uil manderanno i loro segretari confederali più tutti i segretari di categoria (per la Cgil lo stesso Maurizio Landini). Oltre al dramma dell'Ilva infatti ci sono moltissime aziende a rischio: la Lucchini a Piombino, l'Ast di Terni (il 5 giugno sciopero per chiedere di accelerare la cessione da parte dei finlandesi della Outokumpu), la Berco (con 430 esuberanti a Copparo), la Beltrame (con la chiusura di un impianto in val di Susa).



Torino: senza stipendio da mesi sono saliti su una gru per protesta. I sei operai sono scesi dopo ore, quando l'impresa ha promesso di pagarli

www.ecostampa.it